VareseNews

Nonno Mauro, tutto è iniziato da te. E oggi la Talamona è il tuo orgoglio di famiglia

Pubblicato: Venerdì 10 Marzo 2017

Guardi Fiorella Talamona negli occhi e capisci tutto: l'impresa non è un capannone, un laboratorio o un ufficio ma la tua famiglia. Le tue tradizioni, i sogni di tuo padre che diventano i tuoi, le tue mani e i tuoi figli.

E' qualcosa che si trasmette, come un soffio vitale. Poi a quel soffio dai energia: quella della pazienza, del sacrificio e della bellezza di un Made in Italy «**che si fa solo qui, nel nostro Paese, e che arriva dritto dal Rinascimento.** E' il nostro dna, quello che nessuno ci potrà mai rubare ma che dobbiamo imparare a difendere perché oggi manca di tutele». E' anche per questo che Fiorella dice di «essere cresciuta, insieme a mio fratello Luigi, sotto i tavoli. **Il laboratorio di papà Mauro era in casa e così, giocando, imparavamo i primi lavoretti**: le prime borsettine, la prima colla sulle dita».

Profumi antichi che alla **Talamona Pelle di via Cavour 8, a Lozza,** sopravvivono agli anni e si diffondono nel futuro. Con Fiorella c'è il figlio Giorgio Moschioni: 25 anni, un diploma da geometra, la volontà di entrare in azienda. «La sua convinzione un po' ci intimoriva – dice Fiorella – perché questo lavoro è fantastico, ma tanta fatica e soldi pochi. Dieci ore al giorno, cinque persone in azienda, venti clienti tra Italia e Svizzera. Tutto da gestire. Così io e mio fratello lo abbiamo spedito a Firenze, per un anno, ad un periodo di prova alla Tod's alla scuola di prototipia. Con la speranza che qui non ci venisse».

MI HANNO DETTO: «NON FARE QUESTO LAVORO»

L'avessero mai fatto, Fiorella e Luigi: «E' stato superformativo – dice con entusiasmo Giorgio – e da là sono tornato in azienda con una voglia incredibile di fare. Zio e mamma? Felicissimi della mia scelta». **L'impegno di Giorgio è quello di continuare, rinnovandola, la tradizione di famiglia** nel mondo della campionatura: nonno Mauro lavorava già per una pregiatissima boutique di Milano (la Bonomi & Bonomi), i grandi marchi non si fecero attendere e di «prototipi – ricorda Fiorella – ne abbiamo fatti migliaia. Tutto il merito è stato di mio fratello Luigi, che ha una manualità ed una capacità di sintesi che gli consente di creare con fantasia qualunque oggetto». **Ed ora ecco Giorgio, con la sua bella esuberanza, i primi sbagli e le prime soddisfazioni:** «Il primo consiglio da parte di mamma e zio – ricorda il giovane – è stato quello di non fare questo lavoro. Il primo sbaglio, quando ho saltato una fase di lavorazione nella borsa "La Furia" (con lo zio non si scherza) e la prima soddisfazione quando mi sono reso conto che questo lavoro era fatto apposta per me».

LA BORSA CHE IL NONNO REGALO' ALLA NONNA E' RINATA

Giorgio è in azienda dal 2011, conosce il disegno, professa l'ordine e l'utilizzo dell'autocad per la modelleria: «Anche se qui i modelli li realizziamo ancora a mano, come insegna lo zio». Il valore aggiunto, in fondo, è questo. Così come lo è il cambiamento che Giorgio sta attuando lentamente per «fare uscire la nostra impresa dalla dipendenza dei terzisti». **Un brand tutto suo coniato nel 2014 con il fratello Alessandro: Agm Pelle**. Facile: Alessandro – Giorgio – Moschioni. Prodotti legati alla tradizione di qualità che portano tutta la famiglia ad un grande impegno: «Prima vengono i clienti e poi veniamo noi, con le nostre linee. Ma Giorgio ha sempre avuto l'idea fissa del brand», dice con orgoglio Fiorella. E i primi risultati stanno arrivando: Agm Pelle si trova in alcuni negozi a Bellagio, Castiglione Olona, Castelletto Ticino e Brescia.

Grazie alle tante eredità del nonno: la serietà, il culto del ben fatto e la fantasia che ancora oggi si ritrova nei quaderni pieni di schizzi e bozzetti di borse che Giorgio sta riscoprendo con una creatività contemporanea: «Agm Pelle parte da qui e va avanti: per esempio il modello di borsa Talamona si ispira a quella che il nonno regalò alla nonna cinquant'anni fa». La modernità dell'oggi con la resistenza della pelle di allora.

PELLI CERTIFICATE, MATERIE PRIME A KM. ZERO

E che pelle: tutta certificata dal Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale in Toscana. In pratica, senza cromo. La fissa del brand ha contagiato quella dei materiali: «Per le parti in metallo dei prodotti ci appoggiamo a imprese locali così come per le parti in tessuto di alcune linee Agm Pelle ricorriamo alla Tela Olona. E poi c'è la pelle Toro, che delle collezioni Agm (ad oggi tre; alla quarta si sta lavorando) è il vanto: resistente, tosta, per uomo e donna. E se Giorgio afferma con sicurezza che «lavorare con mamma e zio è bello perché siamo in sintonia», non è altrettanto certo di cosa sia fare l'imprenditore: «Non mi definisco così, però dico che il pensiero grande dell'artigiano è quello di produrre con serietà e professionalità. Mi spaventa tutto quello che è economico e finanziario, anche se so che un'impresa funziona se tieni sotto controllo anche questi aspetti: devi sempre essere aggiornato e sapere un po' di tutto. Per il resto **devo ancora trovare il giusto compromesso per far capire ai clienti quello che offro**. Il vero valore dei nostri prodotti». Anche questa una lezione di nonno Mauro: «Il mio punto di riferimento sarà sempre lui».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it